

LEX DE IMPERIO VESPASIANI (CIL VI 930 = 31207)

FOEDVSVE CVM QVIBVS VOLET FACERE LICET ITA VT ILICVIT DIVO AVG  
 TIIVLIO CAESARI AVG TIBERIO QVE CLAUDIO CAESARI AVG GERMANICO  
 VIIQVE SENATVM HABERE RELATIONEM FACERE REMITTERE SENATVS  
 CONSULTA PER RELATIONEM DISCESSIONEM QVE FACERE LICEAT  
 ITA VT ILICVIT DIVO AVG TIIVLIO CAESARI AVG TIBERIO CAESARI  
 AVG VSTO GERMANICO  
 NTIQVE CVM EX VOLUNTATE AUCTORITATIVE IVSSVM MANDATVVE ILVS  
 PRÆSENTEVE SENATVS HABEBITVR OMNIUM RERVM IVS PRINDE  
 HABEATUR SERVITVR AC SI IEG SENATVS EDICTVS ESSET HABERE IVROVI  
 NTIQVE QVOS MAGISTRATVM POTESTATEM IMPERIVM CVRATIONEMVE  
 IVS REPTENTES SENATVS POPVLO QVE ROMANO COMMENDAVERIT  
 QVIBVS SVFFRAGATIONEM SVAM DEDERIT PROMISIT FORVM  
 COMITIS QVIBVS QVE EXTRA ORDINEM RATIO HABEATUR  
 VIIQVE HEINES POMERII PROFERRE PROMOVERE CVM EX REPUBLICA  
 CENSEBIT ESSE LICEAT ITA VT ILICVIT TI CLAUDIO CAESARI AVG  
 GERMANICO  
 NTIQVE QVAE VNQVE EX SVREIPUBLICAE MAIESTATE DIVINARVM  
 HVMARVM PVBLICARVM PRIVATARVM QVE RERVM ESSE  
 CENSEBIT FLAGERE FACERE IVS POTESTAS QVE SIT ITA VT DIVO AVG  
 TIBERIO QVE IVLIO CAESARI AVG TIBERIO QVE CLAUDIO CAESARI  
 AVG GERMANICO FVIT  
 VIIQVE QVIBVS LEGIBVS PLEBIVE SCITIS SCRIPTVM FVIT NE DIVVS AVG  
 TIBERIVS VE IVLIVS CAESAR AVG TIBERIVS QVE CLAVDIVS CAESAR AVG  
 GERMANICVS TENERINTVR IIS LEGIBVS PLEBIS QVE SCITIS IMP CAESAR  
 VESPASIANVS SOLVTVSSIT QVAE QVE EX QVA QVE IGIROGATIONE  
 DIVVM AVG TIBERIVM VE IVLIVM CAESAREM AVG TIBERIVM VE  
 CLAVDIVM CAESAREM AVG GERMANICVM FACERE OPORVIT  
 EA OMNIA IMP CAESAR VESPASIANO AVG FACERT LICEAT  
 VIIQVE QVAE ANTE HANC LEGEM ROGATA MACTA GESTA  
 DECRETA IMPERATA AB IMPERATORE CAESARE VESPASIANO AVG  
 IVSSVM MANDATVVE FIVS AQVO QVE SVNT EA PER INDE IVS TACTIO  
 SINT AC SI POPVLI PLEBISVE IVSSV ACTA ESSENT  
 — SANCTIO —  
 SI QVIS HVIVSCE LEGIS ERGO ADVERSVS LEGES ROGATIONES PLEBISVE SCITA  
 SENATVSVE CONSULTA FICIT FICERIT SIVE QVOD FVM EX IEGIROGATIONE  
 PLEBISVE SCITO SVCFACERE OPORTEBIT NON FICERIT HVIVS LEGIS  
 ERGO IDEINE FRAVDI ESTO NEVE QVIT OB EAM REA TOPVLO DARE DEBITO  
 NIVE CVIDE EA RE ACTIONEVE IVDICATIO ESTO NIVE QVIS DE EA RE APV  
 SENTITO

(... che all'imperatore Cesare Vespasiano Augusto) sia lecito concludere trattati con chi voglia, così come fu lecito al divo Augusto, a Tiberio Giulio Cesare Augusto, a Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico;

che gli sia consentito di convocare e presiedere il senato, presentare la mozione, rimetterla al senato, far votare i senatoconsulti attraverso la discussione della proposta di legge e attraverso il voto per divisione (= senza discussione), così come fu lecito al divo Augusto, a Tiberio Giulio Cesare Augusto, a Tiberio Claudio Augusto Germanico;

che quando il senato sia convocato per sua volontà o autorità, ordine o mandato, o in sua presenza, si mantenga e conservi il diritto di tutte le questioni allo stesso modo che se il senato fosse convocato e si tenesse secondo la legge;

che in tutti i comizi si tenga conto, al di fuori dell'ordine, dei candidati a una magistratura, a una potestà, a un potere o una curatela che egli abbia raccomandato al senato e al popolo romano e ai quali abbia dato o promesso la propria preferenza;

che gli sia consentito ampliare ed estendere i confini del pomerio, quando lo riterrà utile per lo stato, così come fu consentito a Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico;

che egli abbia il diritto e la potestà di condurre e compiere tutto ciò che vi è di divino e umano, pubblico e privato, che riterrà conforme all'uso e conveniente alla maestà dello stato, così come fu per il divo Augusto, per Tiberio Giulio Cesare Augusto, per Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico;

che l'imperatore Cesare Vespasiano sia svincolato da quelle leggi e da quei plebisciti dai quali fu scritto che non fossero vincolati il divo Augusto o Tiberio Giulio Cesare Augusto o Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico; che all'imperatore Cesare Vespasiano Augusto sia lecito compiere tutte quelle cose che in base a qualsiasi legge e proposta fu opportuno facessero il divo Augusto o Tiberio Giulio Cesare Augusto o Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico; che le cose che siano state compiute, realizzate, decretate, ordinate dall'imperatore Cesare Vespasiano Augusto o da chiunque su suo ordine o mandato prima di questa legge, esse siano secondo il diritto e valide allo stesso modo che se fossero state compiute per ordine del popolo o della plebe.

Sanzione.

Se qualcuno a motivo di questa legge agì o avrà agito contro leggi, proposte, o plebisciti o senatoconsulti, oppure se a motivo di questa legge non avrà fatto ciò che sarà necessario fare in base a una legge, una proposta, o un plebiscito o un senatoconsulto, ciò non gli arrechi danno, né debba dare alcun conto al popolo su tale questione, nessuno subisca un'azione giudiziaria o un giudizio su tale questione, nessuno consenta che presso di sé si intenti un processo su tale questione.